



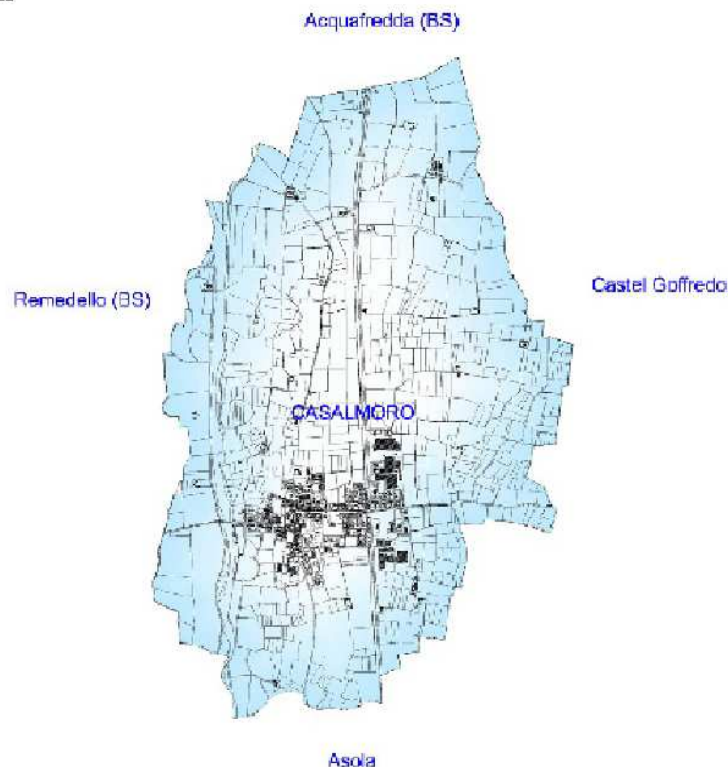
COMUNE DI CASALMORO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA DEL
RAPPORTO AMBIENTALE

COORDINATORE DI PROGETTO: ARCH. GIOVANNI IACOMETTI
URBANISTICA: ARCH. GIOVANNI IACOMETTI, ARCH. PATRIZIA PENITENTI
STUDI DI SETTORE: -----

FEBBRAIO 2009
07-012 CASALMORO PGT



Adozione con delibera C.C. n: ----- Data: ----- Approvazione con delibera C.C. n: ----- Data: -----
Pubblicazione: ----- Pubblicazione B.U.R.L.: ----- n. ----- Data: -----

IL PROGETTISTA:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

IL SINDACO:

COPRAT Soc. Coop.

Società Cooperativa di Progettazione
e Ricerca Architettonica e Territoriale

CASALMORO PGT – RAPPORTO AMBIENTALE
INDICE

| | | |
|----------|--|-----------|
| 1 | QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO | 3 |
| 1.1 | Cosa si intende per VAS | 3 |
| 1.2 | La Direttiva 42/2001 CE del 27 giugno 2001 | 3 |
| 1.3 | La normativa italiana | 4 |
| 1.4 | La normativa regionale | 4 |
| 1.5 | Documenti da produrre per la VAS | 6 |
| 1.6 | Metodologia da prevedere | 6 |
| 2 | STATO DELL'AMBIENTE ED INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA' | 7 |
| 2.1 | Fattori climatici | 7 |
| 2.2 | Qualità dell'aria | 7 |
| 2.3 | Qualità delle acque superficiali e sotterranee | 7 |
| 2.4 | Suolo | 8 |
| 2.5 | Agricoltura e zootecnia | 8 |
| 2.6 | Rumore | 8 |
| 2.7 | Rifiuti | 9 |
| 2.8 | Trend demografico e insediativo | 9 |
| 2.9 | Attività produttive | 9 |
| 3 | SINTESI DELLE CRITICITA' | 10 |
| 4 | OBIETTIVI GENERALI DI PIANIFICAZIONE DEL PGT | 13 |
| 4.1 | Salvaguardia e valorizzazione degli ambiti a valenza ambientale-naturalistica | 13 |
| 4.2 | Potenziamento dei servizi di fruizione del patrimonio storico-archeologico del paesaggio | 13 |
| 4.3 | Compattazione e contenimento del tessuto urbano | 14 |
| 4.4 | Consolidamento e potenziamento del sistema produttivo | 14 |
| 5 | ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA | 15 |
| 6 | ANALISI DI COERENZA INTERNA | 19 |
| 7 | STIMA EFFETTI AMBIENTALI DELLE ALTERNATIVE | 20 |
| 7.1 | SINTESI NON TECNICA | 22 |
| 7.2 | DICHIARAZIONE DI SINTESI | 23 |
| | <i>in elaborazione in attesa della conferenza conclusiva per la VAS</i> | 23 |

1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Cosa si intende per VAS

Il termine VAS viene utilizzato a partire dalla fine degli anni '80 e con esso si fa riferimento in genere a un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali delle proposte di pianificazione, nell'ottica del perseguimento di uno "sviluppo sostenibile".

Il concetto di "sviluppo sostenibile" è stato inserito in maniera chiara ed efficace nel Rapporto Brundtland presentato alle Nazioni Unite nel 1987: in sintesi può essere considerato sostenibile un tipo di sviluppo che non costringe le generazioni future a sacrificare il proprio benessere per rimediare ai danni da noi stessi prodotti, secondo un principio di "equità intergenerazionale".

Il tema è stato poi ripreso nel 1992 alla Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro, e da allora si è avviato un ampio dibattito internazionale volto a modificare le linee di tendenza dell'attuale sviluppo della società verso percorsi meno insostenibili.

Il concetto di sostenibilità non si oppone quindi a quello di sviluppo economico, ma pone un accento particolare al tema della qualità di questo sviluppo, qualità che va affrontata con una prospettiva a 360 gradi, che non trascuri di perseguire il soddisfacimento dei reali bisogni umani, individuando nuovi modelli di benessere e realizzando processi produttivi e di consumo finalizzati a limitare l'uso delle risorse non rinnovabili in modo che, a parità di servizio, si possa ridurre il consumo di energia e materiali e la produzione di rifiuti e scarichi.

1.2 La Direttiva 42/2001 CE del 27 giugno 2001

Nel giugno del 2001 il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione europea adottano una direttiva "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

La direttiva fa riferimento al Trattato di Maastricht del 1992, istitutivo della Comunità Europea, citando l'art.174 che stabilisce che "la politica della Comunità (...) in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta delle risorse naturali..." e l'art. 6 che stabilisce che "le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile".

L'obiettivo della Direttiva, precisato all'art.1, è quello di assicurare che "venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente", precisando all'art.2 cosa si intende per:

- piani e programmi – quelli elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo...;
- valutazione ambientale – l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni.

L'art.4, all'interno degli obblighi generali, stabilisce che "la valutazione ... deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa.

L'art. 5 richiede la redazione di un "rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma"; le informazioni da fornire nel rapporto ambientale sono poi precisate nell'allegato 1 della direttiva.

ALLEGATO I

Informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1

Le informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, fatto salvo l'articolo 5, paragrafi 2 e 3, sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi⁽¹⁾ sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

1.3 La normativa italiana

La Direttiva europea è stata recepita in Italia con la legge n.39/2002 che prescrive a sua volta l'adeguamento delle normative regionali.

Il D. Lgs 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" introduce infine una profonda trasformazione alla normativa nazionale sulla tutela dell'ambiente, riscrivendo le regole su valutazione ambientale, difesa del suolo e tutela della acque, gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali, abrogando la maggior parte dei previgenti provvedimenti di settore.

1.4 La normativa regionale

La legge urbanistica regionale n.12 dell'11 marzo 2005, all'art. 4, recepisce quanto richiesto dalla Direttiva 42/2001 CE del 27 giugno 2001 in materia di valutazione ambientale strategica, indicando che gli enti locali sono tenuti a provvedere alla valutazione ambientale degli effetti di piani e programmi di iniziativa pubblica; tale procedura deve essere prevista per il Documento di Piano (art.4, comma 2) ed essere effettuata durante la fase preparatoria, anteriormente alla sua adozione o all'avvio della procedura di approvazione.

Con D.C.R 13 marzo 2007, n.VII/351 la ripercorrono fedelmente quanto indicato dalla Direttiva CE specificando alcuni concetti guida, senza però entrare nel dettaglio dei temi specifici da affrontare. Con successiva D.G.R. n.8/6429 del 27 dicembre 2007 sono state esplicitate le indicazioni da seguire nella "Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS".

L'allegato 1 di quest'ultima D.G.R., "Modello metodologico e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)", riportato nella pagina seguente, costituisce il riferimento per la procedura da seguire per la VAS applicata al Documento di Piano.

| <i>Fase del P/P</i> | Processo di P/P | Valutazione Ambientale VAS |
|---|--|--|
| Fase 0 Preparazione | P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico | A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS |
| Fase 1 Orientamento | P1.1 Orientamenti iniziali del P/P | A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P |
| | P1.2 Definizione schema operativo P/P | A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto |
| | P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente | A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps) |
| Conferenza di valutazione | avvio del confronto | |
| Fase 2 Elaborazione e redazione | P2.1 Determinazione obiettivi generali | A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale |
| | P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P | A2.2 Analisi di coerenza esterna |
| | P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli | A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori |
| | | A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile |
| | | A2.5 Analisi di coerenza interna |
| P2.4 Proposta di P/P | A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio | |
| | A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) | |
| messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS | | |
| Conferenza di valutazione | valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale | |
| Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta | | |
| PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i> | | |
| Fase 3 Adozione Approvazione <i>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</i> | 3.1 ADOZIONE - P/P - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi | |
| | 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio (almeno 45 giorni). Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. | |
| | 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI | |
| | 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione. | |
| | PARERE MOTIVATO FINALE | |
| | 3.5 APPROVAZIONE - P/P - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni. | |
| 3.6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione | | |
| Fase 4 Attuazione gestione | P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi | A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica |

1.5 Documenti da produrre per la VAS

L'Allegato 1 della D.G.R. n.8/6429 indica anche i documenti che devono essere prodotti per ciascuna delle fasi del piano, secondo il modello inserito nella scheda seguente.

I documenti più significativi e che probabilmente richiedono un maggior impegno, indicati anche dalla Direttiva CE, sono il "Rapporto Ambientale" e la "Sintesi non tecnica".

Il *Rapporto Ambientale*, secondo gli indirizzi regionali, rappresenta il documento in cui vengono individuati, descritti e valutati:

- 1) i dati conoscitivi sullo stato dell'ambiente;
- 2) gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente stesso;
- 3) le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.

Per i contenuti si fa riferimento all'allegato I della Direttiva CE, precedentemente riportato.

La *Sintesi non tecnica* – ultimo documento previsto dall'allegato I – dovrà infine riassumere, con un linguaggio comprensibile ai non addetti ai lavori, i contenuti del rapporto ambientale e i provvedimenti adottati al fine di completare il processo di partecipazione.

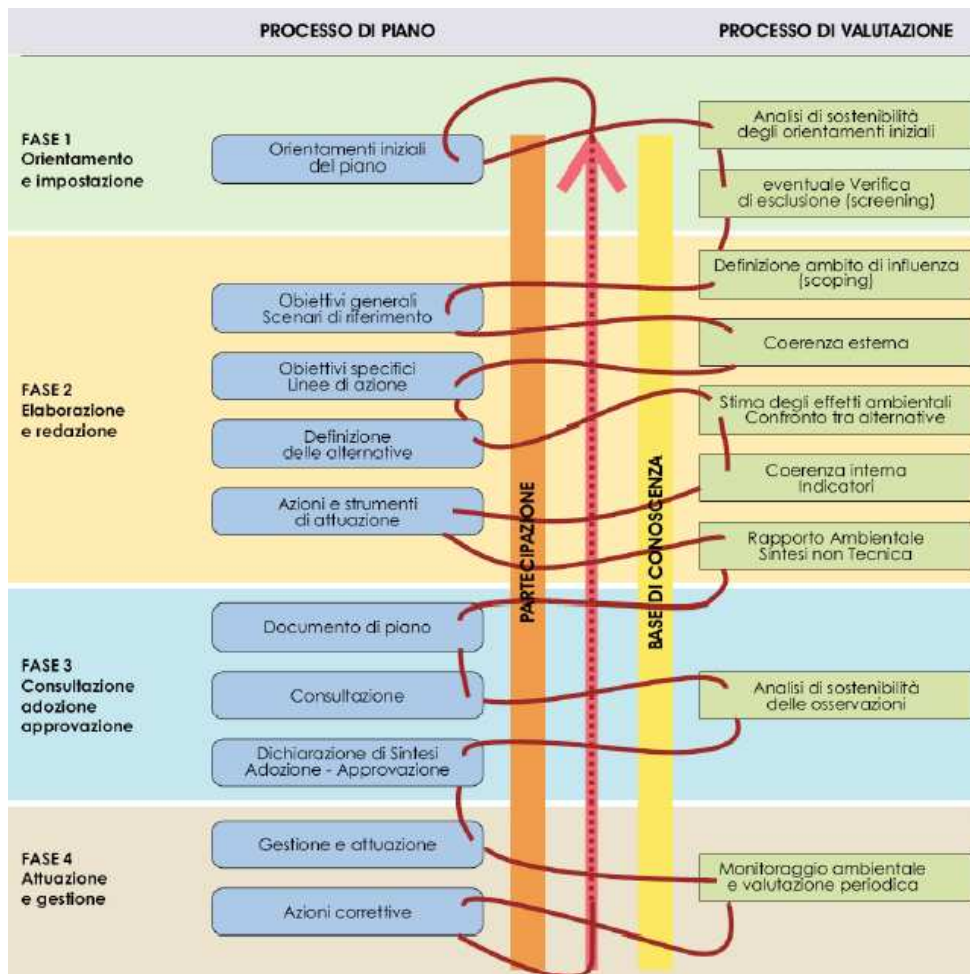
Questi due documenti dovranno essere messi a disposizione del pubblico e degli enti preposti insieme con la proposta di Documento di Piano.

1.6 Metodologia da prevedere

La metodologia da seguire nel percorso di VAS è indicata negli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" emanati dalla DGR Territorio e Urbanistica nel dicembre 2005.

Tali indirizzi ribadiscono l'importanza di prevedere l'integrazione ambientale nei piani programmi, a partire dalla fase di impostazione, fino alla loro attuazione e revisione, sviluppandosi in tutte le fasi del piano o del programma.

Lo schema sotto rappresentato evidenzia e riassume le relazioni tra le fasi di stesura del Piano e le fasi della VAS.



2 STATO DELL'AMBIENTE ED INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ'

Dalle analisi riportate nei capitoli precedenti emerge un quadro complessivo che presenta alcuni aspetti positivi, ma anche alcune criticità, di cui si è comunque dovuto tener conto nell'individuazione delle strategie che hanno orientato le scelte del nuovo Piano di Governo del Territorio.

Alcuni punti di forza che caratterizzano il territorio di Casalmoro sono dovuti ad esempio alla presenza degli ambiti naturalistici legati alla presenza del fiume Chiese, ma anche alle condizioni del territorio agricolo, che conserva ancora buone caratteristiche naturali - paesaggistiche, meritevoli di salvaguardia e valorizzazione.

Nonostante le diminuzioni registrate sia per quanto riguarda la superficie coltivata che per il numero di attivi nel settore primario, il territorio agricolo deve essere salvaguardato sia sotto l'aspetto produttivo, sia come elemento caratteristico del paesaggio.

Anche l'incremento demografico, che si è sviluppato soprattutto a causa della forte immigrazione di stranieri ha portato la popolazione ad avere un tasso di invecchiamento più ridotto rispetto a quello di altri comuni della provincia.

Riportiamo ora sinteticamente le criticità più significative che possono essere in qualche modo influenzate, sia in positivo che in negativo, dalle scelte di indirizzo del Piano di Governo del Territorio e che verranno sviluppate nelle successive matrici di valutazione.

2.1 Fattori climatici

E' ormai universalmente riconosciuto che i cambiamenti climatici registrati in questi ultimi anni possono essere dovuti al peggioramento dell'inquinamento atmosferico e alle emissioni di CO₂ cui viene attribuito l'effetto serra e il buco nell'ozono.

Anche se questi effetti hanno un carattere planetario, è possibile comunque intervenire localmente per promuovere il contenimento delle emissioni inquinanti; tali aspetti sono sostanzialmente legati alla qualità dell'aria che viene affrontata al punto successivo.

2.2 Qualità dell'aria

Si è evidenziato nel capitolo 4.2 come le emissioni dei principali gas che provocano un impoverimento della qualità dell'aria sono in gran parte legate ai processi di combustione necessari per la trazione degli autoveicoli e dei mezzi utilizzati in agricoltura, per la produzione di energia, per gli impianti di riscaldamento e per i processi di trasformazione industriale.

E' quindi possibile intervenire per limitare la quantità di emissioni tramite alcuni provvedimenti che possono essere assunti anche alla scala locale; ne evidenziamo alcuni:

- la riduzione del traffico veicolare tramite la promozione dell'uso di mezzi pubblici, l'incremento dei percorsi ciclabili;
- per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento si può sensibilizzare la popolazione promuovendo campagne di informazione sul risparmio energetico, e approvare una specifica normativa allegata al Regolamento Edilizio comunale, che acquisisca le norme recentemente entrate in vigore sia a livello nazionale che regionale;
- sarebbe inoltre opportuno promuovere maggiormente la realizzazione di un maggior numero di interventi di edilizia sostenibile, intendendo con questo termine non solo l'edificato in regola con le norme sul risparmio energetico, ma soprattutto le costruzioni progettate ponendo attenzione all'intero ciclo di vita dei materiali utilizzati, dalla produzione alla successiva dismissione, all'uso di materiali rinnovabili, alle distanze che separano gli impianti di produzione e i siti di intervento;
- per quanto riguarda i processi di trasformazione industriale, è possibile promuovere una campagna di sensibilizzazione degli operatori del settore e assumere le necessarie determinazioni, al fine di limitare al massimo e controllare le emissioni di possibili nuovi insediamenti.

2.3 Qualità delle acque superficiali e sotterranee

L'istituzione delle AATO e i programmi promossi a livello nazionale e regionale per il monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee lasciano presumere una tendenza al progressivo

miglioramento della situazione in atto.

Poiché gran parte dei composti utilizzati per migliorare la produzione agricola (fertilizzanti, pesticidi, diserbanti, ecc) ha ripercussioni sulla qualità delle acque, può anche in questo caso essere utile promuovere una campagna di sensibilizzazione per l'utilizzazione di queste sostanze nelle quantità minime indispensabili.

Per quanto riguarda le reti acquedottistiche, non sono emersi particolari problemi con riferimento al sistema di distribuzione esistente.

Per evitare possibili fenomeni di inquinamento, il PGT dovrà individuare idonee distanze di rispetto dei pozzi che servono all'approvvigionamento della rete idrica comunale.

Anche per questi aspetti è necessario promuovere adeguate campagne di sensibilizzazione, in modo da evitare tutti i possibili sprechi; a livello normativo è inoltre possibile prevedere prescrizioni finalizzate al recupero delle acque meteoriche per usi non domestici – irrigazione dei giardini, lavaggio auto, ecc. – e all'introduzione di sistemi impiantistici che favoriscano la riduzione dei consumi idrici, quali ad esempio l'inserimento di cassette differenziate per i WC, se non addirittura la loro alimentazione tramite acque grigie opportunamente filtrate, rubinetti comandati da cellule fotoelettriche o per lo meno dotati di diffusori che, a parità di efficienza, consentono l'uso di minori quantità di acqua.

Il sistema di fognatura pubblica prevede attualmente la separazione delle acque meteoriche dalle acque nere, ma è stato introdotto in anni recenti; la rete precedente era di tipo misto, mentre è ormai appurato che l'immissione di eccessivi quantitativi di acqua negli impianti di depurazione ne riduce l'efficienza.

La rete fognaria è convogliata verso il depuratore dimensionato, per una capacità di smaltimento di 1500 abitanti teorici; a questo proposito è opportuna una attenta riflessione sulle capacità che questa struttura potrà ancora avere rispetto alle nuove espansioni, residenziali e non, previste dal comune .

2.4 Suolo

Le caratteristiche geomorfologiche e litologiche del territorio, caratteristiche della pianura alluvionale, sono state oggetto di un apposito studio che indica anche le precauzioni da adottare per gli interventi edilizi da realizzare nelle diverse zone in cui è stato suddiviso il territorio comunale.

La zonizzazione geologica e le norme relative verranno recepite, a livello di indicazioni generali e prescrizioni particolari entreranno a far parte del Piano delle Regole.

2.5 Agricoltura e zootecnia

Dal punto di vista agricolo si è visto come il principale problema del comune sia legato alla presenza degli allevamenti e quindi dei reflui zootecnici. Lo spandimento di questi reflui deve essere tenuto sotto controllo, differenziando le diverse zone in funzione delle caratteristiche protettive dei diversi suoli e prevedendo una apposita normativa, anche se la materia esula dalle competenze di natura urbanistica proprie del PGT; come alternativa allo spandimento dei reflui zootecnici sopra la soglia di capacità di assorbimento dei terreni, si può promuovere con opportuni incentivi la realizzazione di impianti a biogas.

Dovrebbe avere inoltre maggiore diffusione l'agricoltura biologica che, ricorrendo a sistemi naturali di fertilizzazione e difesa dai parassiti e dai diversi agenti patogeni che possono intaccare le colture, contribuisce alla riduzione dell'uso di sostanze inquinanti.

2.6 Rumore

Il comune di Casalmoro è dotato di una propria zonizzazione acustica che attribuisce ad ogni zona una classe cui sono associati i valori limite delle sorgenti sonore.

Possibili interventi, considerando che la principale fonte di rumore per il territorio comunale è legata al traffico veicolare, sulla strada Asolana possono essere previsti:

- ampliando la rete dei percorsi ciclopedonali e garantendo una messaa sistema della stessa;
- prendendo provvedimenti per fluidificare il traffico nelle zone maggiormente congestionate, anche tramite l'individuazione di strade a senso unico;
- introducendo sistemi di rallentamento e dissuasione all'interno delle zone più sensibili

2.7 Rifiuti

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, i dati riportati mettono in evidenza come Casalmoro, rispetto ad altri comuni, abbia conseguito risultati positivi nel settore della raccolta differenziata, che a livello provinciale, nell'anno 2005, ha raggiunto il 41,25% dei rifiuti totali prodotti, mentre a Casalmoro tale percentuale si è attestata al 42,22%.

L'amministrazione comunale può promuovere alcune ricerche sul tema dei rifiuti urbani, al fine di sensibilizzare direttamente e indirettamente le famiglie.

Al fine di ottenere migliori risultati è comunque necessario ampliare la portata di tali campagne in modo da coinvolgere maggiormente la popolazione residente.

L'obiettivo a cui mirare è la totale raccolta differenziata soprattutto aumentando il metodo di raccolta porta a porta che permette un maggior controllo dei rifiuti e una maggior coinvolgimento della popolazione, primo anello della catena dello "smaltimento compatibile"

2.8 Trend demografico e insediativo

Negli ultimi anni, a Casalmoro si è registrata una costante tendenza all'incremento della popolazione.

Per il periodo di validità del Documento di Piano, cioè per i prossimi 5 anni, si è ipotizzato che le tendenze evidenziate possano proseguire, senza grossi cambiamenti; l'ipotesi posta alla base del dimensionamento del Documento di Piano si basa sulla previsione che per gli anni a venire si registri un incremento di circa 24 famiglie residenti all'anno e che alla fine del 2014 risiedano a Casalmoro 2710 abitanti, distribuiti in circa 950 famiglie; si avrebbe pertanto una crescita complessiva di 120 famiglie che dovranno trovare sistemazione in altrettanti nuovi alloggi.

Partendo da tali ipotesi di sviluppo demografico, si è verificato che l'offerta insediativa già presente e consolidata attraverso i piani attuativi vigenti e/o in corso di perfezionamento, in applicazione del PRG vigente risulta più che sufficiente in relazione alla domanda oggi stimabile; per questo si è ritenuta improponibile la previsione di ulteriori incrementi dell'offerta insediativa residenziale tramite l'inserimento di nuovi ambiti di espansione nel Documento di Piano, mantenendo solo le aree di espansione già previste dal PRG vigente, ma non ancora attuate.

Verranno altresì confermati nel Piano delle Regole alcuni ambiti presenti all'interno del tessuto urbano consolidato, attualmente interessati dalla presenza di attività produttive, tra le quali alcune risultano dismesse, altre in via di dismissione. Questi ambiti, nel PRG vigente, sono assoggettati a Piano di recupero, ma non sono ancora stati attuati; nel Piano delle Regole sarà confermata questo tipo di pianificazione.

2.9 Attività produttive

Per quanto riguarda il sistema produttivo locale, si è rilevato come siano presenti nel territorio comunale attività produttive capaci di attrarre forza lavoro; i dati sul pendolarismo confermano infatti come buona parte della popolazione residente attiva risulti occupata dentro il comune e che ci siano anche molti ingressi dall'esterno; per questo motivo e poiché negli ultimi anni ci sono state richieste di trasferimento in aree più idonee o di ampliamento, da parte degli artigiani di Casalmoro, il Documento di Piano prevede di mantenere le aree di espansione destinate ad insediamenti di tipo artigianale e industriale previste dal PRG vigente, che localizza una fascia di territorio a ridosso della zona produttiva attuale, che è stata attuata in minima parte (PIP)

Con riferimento inoltre al sistema della rete commerciale, non si prevede l'inserimento di centri commerciali e/o esercizi di grande o media superficie; per le strutture esistenti si prevede invece una politica di attenzione per migliorarne l'inserimento nel tessuto insediativo esistente (anche tramite interventi sulla viabilità e la accessibilità) e per monitorarne eventuali fenomeni di obsolescenza, da anticipare e prevenire in accordo con gli operatori.

Per quanto riguarda infine il sistema produttivo agricolo le strategie previste dal Piano di Governo del Territorio sono indirizzate verso la salvaguardia e valorizzazione delle attività di pregio e che risultino coerenti con la vocazione e le caratteristiche ambientali del territorio; nel Piano delle Regole verranno individuate opportune norme di compatibilità (reciprocità) fra attività agricole e insediamenti residenziali, oltre che criteri e indirizzi per la conservazione e fruizione del paesaggio agrario caratteristico, anche tramite la individuazione delle modalità di intervento per le opere di compensazione ecologica degli interventi di trasformazione urbanistica.

3 SINTESI DELLE CRITICITA'

Dai diversi temi affrontati nei capitoli precedenti è emersa la presenza di alcune criticità ambientali, individuando gli ambiti che possono risultare più sensibili rispetto a determinati tipi di intervento; dai risultati di questa valutazioni potrà derivare la congruità o meno delle strategie e delle scelte di piano rispetto all'obiettivo generale della sostenibilità.

E' stata quindi riprodotta una tabella in cui viene riportata, per ogni tema affrontato dal Rapporto sullo stato dell'ambiente, una sintesi della situazione esistente e l'evidenziazione delle criticità registrate, l'ente eventualmente coinvolto per tenere sotto controllo la situazione e la fonte di riferimento per l'acquisizione dei dati;

| SISTEMI AMBIENTALI | SINTESI DELLA SITUAZIONE ESISTENTE | CRITICITA' | ENTE COINVOLTO | FONTE DATI/ BANCA DATI CONSULTATA |
|--------------------------------|--|--|----------------|---|
| FATTORI CLIMATICI | Sono stati analizzati dati disponibili a livello provinciale | Il clima viene definito temperato fresco di tipo continentale; le criticità possono essere legate a improvviso fenomeni di violente grandinate o di venti di velocità superiori a quella media registrata | | ARPA MANTOVA |
| ARIA | Sono stati analizzati dati a livello provinciale per i principali inquinanti dell'aria. | Non sono presenti centraline di monitoraggio dell'aria nel territorio comunale. I livelli di PM10 hanno difficoltà a ridursi. | ARPA MANTOVA | INEMAR, ARPA |
| ACQUA | Le acque di falda vengono utilizzate per uso igienico e potabile. Le acque superficiali vengono utilizzate per uso industriale ed irriguo. Le fognature sono prevalentemente di tipo misto. | Per le reti di acquedotto gli aspetti che vengono segnalati riguardano la quantità di utenti non allacciati, il livello manutentivo delle reti e degli impianti e l'insufficienza dei collegamenti a rete tra gli acquedotti dei diversi comuni. Per le reti di fognatura si segnala la scarsa conoscenza della rete, le precarie condizioni di manutenzione e la presenza di numerosi tratti di fognatura che non sono collettati alla depurazione. Per gli impianti di depurazione a livello provinciale si segnalano criticità per la presenza i popolazione non allacciata al servizio, di scarsa funzionalità ed efficienza degli impianti anche dovute alle loro dimensioni e vetustà, e per quanto riguarda le caratteristiche qualitative degli scarichi in corpo idrico superficiale | AATO | REGIONE LOMBARDIA, AATO, COMUNALE |
| SUOLO | Sono state analizzate le caratteristiche geomorfologiche e litologiche, geomorfologiche e idrografiche superficiali e le caratteristiche sismiche Verrà adottata la classificazione indicata dallo studio geologico del territorio comunale | E' stato individuato il sistema dei terrazzi fluviali riferiti al Chiese, ma anche al paleoalveo corrispondente al corso d'acqua più antico. Suoli con limitazioni molto forti (Classe V): si trovano in alcuni punti del corso del Chiese in corrispondenza di piccole golene aperte e isole fluviali: la limitazione è dovuta al rischio elevato di inondazione; suoli con limitazioni severe (Classe III): sono presenti in area settentrionale e centrale intorno all'abitato di Casalmoro: le limitazioni sono dovute alla scarsa profondità e/o lavorabilità dei suoli; | COMUNE | Comune ARPA REGIONALE Analisi elaborate dall'Arch Novellini di Mantova |
| AGRICOLTURA E ZOOTECNIA | Il territorio è ancora largamente coltivato e il settore produttivo agricolo riveste un ruolo importante nell'economia locale, soprattutto per quanto riguarda il settore dell'allevamento. | La presenza di numerosi allevamenti intensivi in rapporto alla superficie del territorio lo rende ad alto livello zootecnico e d infatti è classificato come terreno vulnerabile nella "direttiva nitrati" | ASL COMUNE | REGIONE LOMBARDIA, PROVINCIA, ASL, |

| | | | | ISTAT |
|-----------------------------|---|--|---|-----------------------------------|
| RUMORE | E' presente nel territorio una classificazione e una normativa acustica | Una delle componenti che più può causare inquinamento acustico è il traffico veicolare presente sulla strada principale ex asolana | | COMUNALE |
| RIFIUTI | Presente discarica a Mariana Mantovana. Per il recupero rifiuti ci sono aziende a Pieve di Coriano, Castelgoffredo e Ceresara. E' presente nel territorio un servizio di raccolta differenziata e si stanno attuando politiche per incrementare e migliorare il servizio. | | "MANTOVA AMBIENTE" (partecipata da SIEM) | COMUNALE, ARPA |
| TREND DEMOGRAFICO | La popolazione residente risulta in costante aumento, anche grazie all'apporto degli stranieri | L'incremento demografico ha contribuito alla conferma delle aree di espansione previste nel PRG vigente | COMUNE | DATI ISTAT PROVINCIA COMUNE |
| ATTIVITA' PRODUTTIVE | Il sistema produttivo locale è florido e genera anche un certo pendolarismo dall'esterno. Alcune attività artigianali sono inserite nelle zone residenziali ed è presente un'azienda R.I.R Il sistema produttivo agricolo è ancora molto solido. | La spinta produttiva e le richieste dei cittadini hanno contribuito alla conferma delle aree di espansione produttive previste nel PRG vigente. Per l'azienda R.I.R è prevista la cessazione entro pochi anni e sull'area da essa occupata è programmato un Piano di Recupero | COMUNE | DATI ISTAT PROVINCIA COMUNE |

4 OBIETTIVI GENERALI DI PIANIFICAZIONE DEL PGT

Gli obiettivi generali sono scaturiti dalla considerazione degli obiettivi dei piani sovraordinati di carattere esogeno, derivati da politiche, decisioni, piani e programmi di Enti od organismi esterni, e da obiettivi di carattere obiettivi di carattere endogeno, che derivano invece dalle analisi del piano regolatore vigente e dai processi di partecipazione, consultazione e negoziazione interni al processo di pianificazione e programmazione.

4.1 Salvaguardia e valorizzazione degli ambiti a valenza ambientale-naturalistica

L'area "ecologica" del fiume Chiese troverà a breve una sua definizione burocratica nel Parco Locale di Interesse sovralocale . Le prescrizioni di questa istituzione e le normative del PAI saranno arricchite con difese circostanziate che impediscano il sorgere di nuova edificazione nei pressi degli argini, con la definizione di una zona agricola protetta, delimitata secondo l'andamento naturale del terrazzamento fluviale e delle sue estensioni;

In più il PGT vuole promuovere interventi che oltre a proteggere l'area, inducano alla frequentazione e alla conoscenza di questa parte del territorio, promuovendo la realizzazione di percorsi ciclabili e aree di sosta per la fruizione del fiume e dell'area golendale..

Il resto del territorio è costituito da una campagna fiorente, sapientemente organizzata nei secoli e "antropizzata" per la produzione agricola. Il PGT deve tutelare e valorizzare questo sistema ambientale graduando possibili vincoli e modalità di intervento:

La difesa e la valorizzazione delle attività agricole nel territorio comunale, pone l'esigenza di controllare qualitativamente alcuni indici di utilizzazione agricola del suolo, contenuti nella legislazione vigente.

Il principale problema del territorio agricolo è legato alla presenza degli allevamenti e quindi dei reflui zootecnici. Lo spandimento di questi reflui deve essere tenuto sotto controllo, differenziando le diverse zone in funzione delle caratteristiche protettive dei diversi suoli e prevedendo una apposita normativa, anche se la materia esula dalle competenze di natura urbanistica proprie del PGT.

Dal punto di vista paesaggistico si vuole salvaguardare la caratterizzazione di questo paesaggio tipico della pianura irrigua, tramite la salvaguardia dei filari e delle siepi esistenti e l'incentivazione alla piantumazione di nuovi alberi e arbusti.

4.2 Potenziamento dei servizi di fruizione del patrimonio storico-archeologico del paesaggio

L'obiettivo è quello di dotare il Comune di servizi e attrezzature destinati al "tempo libero" che sfruttino le potenzialità paesaggistiche, storiche archeologiche , ma anche turistiche del territorio.

Si vuole incentivare l'uso dei bacini lacustri ottenuti dalle ex cave, ubicati a nord del territorio, a fini turistico- ludici, nel rispetto dell'ambiente e della vegetazione spontanea che si è ricreata, al fine di non lasciare a se stesse e al rischio di degrado aree a forte impatto naturalistico,

Per il sistema insediativo diffuso costituito dalle piccole corti rurali, non tutte ancora funzionanti, tra le quali si sono inserite costruzioni più recenti il Piano Regolatore vigente prevede già indicazioni sul tipo di interventi ammissibili; si dovranno verificare ed integrare tali indicazioni, alla luce delle trasformazioni intervenute successivamente.

La particolare qualità storica ed architettonica di alcune cascate richiede interventi di protezione di alcuni edifici; si tratta altresì di consentire il recupero anche non agricolo degli edifici di qualità abbandonati per un loro recupero, non necessariamente connesso con l'attività agricola vera e propria.

Il territorio è inoltre disseminato di siti di ritrovamenti archeologici, legati soprattutto all'età del bronzo, che rendono Casalmoro uno dei comuni della Lombardia più importanti per le testimonianze legate a questo periodo storico. L'obiettivo è quello di creare forme di fruizione di queste testimonianze, facendole "svelare" non solo ad una ristretta cerchia di intenditori,

sfruttare e sottolineare questa risorsa fino ad ora mai considerata integrando ogni intervento con la risorsa ambiente.

4.3 Compattazione e contenimento del tessuto urbano

La realtà demografica del comune conferma la necessità teorica generale di nuove abitazioni che potrà essere soddisfatta dalle aree di espansione già previste dal PRG vigente.

Tali comparti residenziali svolgono la funzione di completare il disegno del centro edificato andando ad occupare quella porzione di territorio compresa tra l'edificato esistente e la nuova viabilità di progetto, definendo ed omogeneizzando quella che è la «fisionomia» dell'ambito abitativo di Casalmoro, nettamente distinto dall'area artigianale industriale che si sviluppa invece ad est della ex S.S. n. 343 - Asolana.

L'espansione si presenta quindi come "riempimento" delle parti rimaste per un compattamento generale della struttura urbana, nella forma di comparti di aree sottoposte a pianificazione esecutiva preventiva, a densità non troppo bassa, con aree a parcheggio all'interno, interrelati da un piano viario di collegamento estremamente razionale nell'impianto.

Con l'obiettivo del contenimento e dell'accesso a queste nuove aree, senza gravare sulla strada principale di attraversamento del paese, si conferma la pianificazione di due strade circonvallatorie a cintura del centro abitato, una a sud e l'altra a nord.

4.4 Consolidamento e potenziamento del sistema produttivo

Casalmoro è un piccolo comune del distretto della calza che grazie alla presenza di una grossa fabbrica manifatturiera, il suo indotto e alla vivacità del settore artigianale oltre a garantire un posto di lavoro alla maggior parte degli abitanti è un grosso attrattore di forza lavoro e di imprenditorialità esterna.

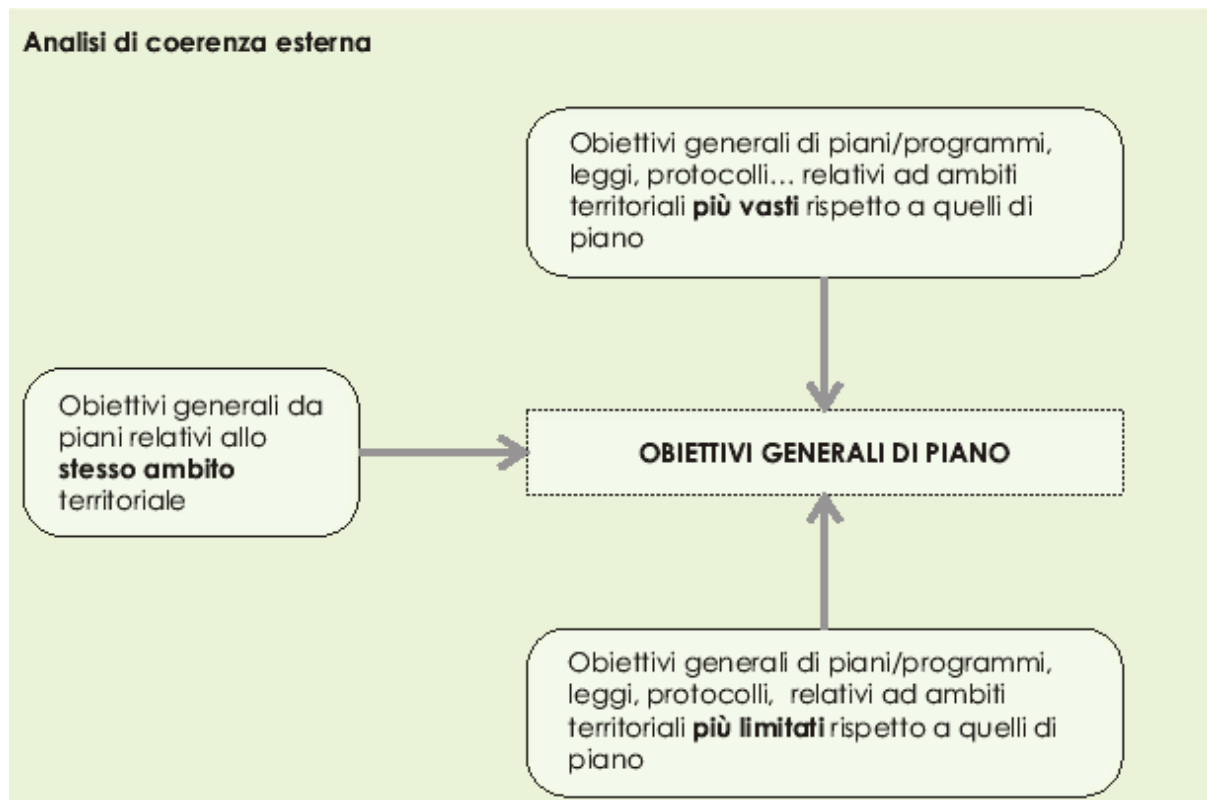
L'obiettivo di piano è quello di confermare le aree di espansione produttive, non ancora attuate, del PRG vigente, per poter dare la possibilità di ulteriore sviluppo e incentivare la delocalizzazione rispetto al centro abitato di alcune imprese.

Per poter garantire un buon accesso a queste nuove aree e alleggerire la ex Statale Asolanea nel suo tratto tangente l'abitato residenziale si conferma la pianificazione di una viabilità secondaria di servizio per la zona produttiva artigianale parallela all' Asolana al fine di alleggerire le immissioni da e in essa, che si innesti su questa in due punti , una con intersezione a rotatoria, posta a sud dell'abitato di Casalmoro ed una a nord immettendosi in una strada già esistente con incrocio a raso,

a chiudere e limitare l'attuale area produttiva e favorire uno sviluppo trasversale, piuttosto che longitudinale lungo la ex SS stessa ;

5 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna ed interna viene sviluppata attraverso la lettura comparata tra i criteri di sostenibilità del Manuale per la valutazione ambientale dell'Unione europea, il PTCP di Mantova e gli obiettivi di PGT.



Progetto enplan, schema per l'analisi della coerenza esterna

MANUALE UE

| ambiti | obiettivi | Azioni PGT | minimizzare l'utilizzo di fonti non rinnovabili | utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione | utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti | preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi | mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche | mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale | Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale | Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale | Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale | Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo | |
|---|--|---|---|---|--|--|--|--|---|---|---|---|--|
| sistema insediativo | Riqualificazione degli ambiti critici del tessuto urbano | Promozione dei modelli di risanamento conservativo per i fabbricati in stato di abbandono | | | | | | | | | | | |
| | | Sviluppo di politiche di tutela e recupero del centro storico | | | | | | | | | | | |
| | | Promozione di interventi di ristrutturazione manutenzione e riuso dell'edificato | | | | | | | | | | | |
| | | Individuazione di aree soggette a Piano di recupero | | | | | | | | | | | |
| | Compattazione e contenimento del tessuto urbano | Cura della qualità degli spazi aperti e della sistemazione del verde di pertinenza | | | | | | | | | | | |
| | | Localizzazione di nuove aree di espansione che deframmentino il tessuto di margine | | | | | | | | | | | |
| | | Sviluppo di una normativa che favorisca l'inserimento di funzioni diverse da quella meramente residenziale | | | | | | | | | | | |
| Consolidamento e potenziamento del sistema produttivo | Promuovere lo sviluppo di edificazioni in lotti liberi o liberati | | | | | | | | | | | | |
| sistema ambientale | Salvaguardia e valorizzazione degli ambiti a valenza ambientale-naturalistica | Localizzazione delle aree di espansione a ridosso delle aree produttive esistenti per permettere l'insediamento di nuove aziende, facilitare l'ampliamento di quelle esistenti e permettere la delocalizzazione di quelle presenti nel tessuto residenziale | | | | | | | | | | | |
| | | Particolare cura delle aree a verde pubblico in prossimità del Chiese e individuazione di percorsi naturalistici volti a sensibilizzare e promuovere la creazione del PLIS del Chiese | | | | | | | | | | | |
| | | Riqualificazione e realizzazione di percorsi ciclopedonali lungo il Chiese in accordo con i comuni di Remedello, Acquafredda e Asola | | | | | | | | | | | |
| | | Riqualificazione delle sedi autoveicolari della viabilità minore del territorio e individuazione/realizzazione di percorsi ciclopedonali complementari o alternativi al traffico autoveicolare; per incentivare la fruizione del territorio e del paesaggio | | | | | | | | | | | |
| | | Attenzione ai corridoi di interesse ambientale già individuate dal PTCP | | | | | | | | | | | |
| | Salvaguardia dei filari e delle siepi esistenti e incentivazione alla piantumazione di nuovi alberi e arbusti che delineano la struttura storica del paesaggio | | | | | | | | | | | | |
| | Tutela del paesaggio agricolo | Salvaguardia e valorizzazione dell'attività agricola specializzata di pregio | | | | | | | | | | | |
| | Mantenimento delle qualità pedologiche delle aree ad uso agricolo | | | | | | | | | | | | |
| sistema infrastrutturale | controllo del traffico generato dalle nuove aree insediative" | Individuazione cartografica dei tracciati stradali principali per le nuove aree di espansione residenziale o produttiva | | | | | | | | | | | |
| | Integrazione e qualificazione del sistema ciclopedonale | Individuazione dei percorsi esistenti da riqualificare secondo il tipo di intervento e dei nuovi percorsi integrati con la nuova viabilità e per una migliore fruizione del paesaggio | | | | | | | | | | | |
| sistema dei servizi | potenziamento del sistema dei servizi in riferimento al contesto locale | Valutazione delle quantità di aree esistenti in funzione della domanda presente e insorgente | | | | | | | | | | | |
| | | Individuazione di un'area destinata ad attrezzature sportive | | | | | | | | | | | |
| | | Creazione di percorsi che facilitino l'accesso e la fruizione delle aree verdi del corridoio ecologico provinciale e del parco fluviale | | | | | | | | | | | |
| | | Individuazione di aree e/o attrezzature per servizi destinati al "tempo libero" | | | | | | | | | | | |
| Sistema del patrimonio storico del paesaggio | Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio delle corti rurali | Individuazione e consistenza delle corti rurali di pregio da recuperare | | | | | | | | | | | |
| | | Possibilità di recupero di edifici rurali per i quali l'attività agricola risulta dismessa da almeno tre anni con destinazioni d'uso differenti ma nel rispetto di specifiche condizioni | | | | | | | | | | | |
| | Valorizzazione del patrimonio archeologico | Creazione di percorsi ciclopedonali a tema, che passino per i siti di maggior importanza | | | | | | | | | | | |
| | | Segnalazione cartografica e con apposita cartellonistica dei siti archeologici, con possibili ricostruzioni di scenari di vita quotidiana | | | | | | | | | | | |
| Salvaguardia e valorizzazione dei bacini lacustri ex-cave | Promozione di attività ludiche, compatibili col paesaggio rinaturalizzato | | | | | | | | | | | | |

| | | PTCP MANTOVA | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|---|---|---|---|---|---|---|---|--|---|---|--|---|---|---|--|--|--|
| ambiti | obiettivi | Azioni PGT | valorizzazione e la salvaguardia delle risorse fisico-naturali | | | valorizzazione e la salvaguardia paesistico-ambientale | | potenziamento dell'accessibilità nel territorio provinciale | | | | potenziamento della qualità urbana | | | | sistema produttivo agricolo ed agro-industriale | | | |
| | | | Costruire una «rete verde» assicurando continuità a fasce già esistenti e/o in formazione | Salvaguardare la varietà biologica vegetale e animale | Tutelare e valorizzare le potenzialità rappresentate dalla risorsa "suolo ad elevata capacità d'uso agricolo" | Perseguire la salvaguardia paesistica evidenziando ambiti, sistemi ed elementi di valore paesistico rilevante | Assicurare una corretta gestione delle problematiche relative all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulico-forestale del territorio | Potenziare la specializzazione e l'efficacia delle interconnessioni tra il sistema territoriale mantovano e le polarità delle regioni limitrofe | Completare e razionalizzare le relazioni interne al sistema provinciale | Incentivare per il trasporto di passeggeri e merci un modello di mobilità che privilegi modalità di spostamento integrate, favorendo l'uso di mezzi di trasporto collettivi ad alta capacità | Perseguire l'integrazione tra le differenti reti di trasporto mediante l'individuazione e il potenziamento di efficienti nodi di scambio intermodale (gomma - ferro - acqua - aria) | Definizione di indirizzi di assetto territoriale finalizzati alla riqualificazione della struttura urbana | Definizione di sistemi di polarizzazione economica e sociale capaci di valorizzare i sistemi produttivi e le specializzazioni produttive esistenti | Favorire la formazione di un sistema territoriale complementare, integrato e policentrico | Definizione di indirizzi per migliorare la qualità del servizio di distribuzione commerciale per i residenti, favorendo il principio di competitività tra diverse tipologie di distribuzione commerciale (nei diversi ambiti territoriali) e salvaguardando il ruolo delle reti diffuse dei centri minori | Tutelare e valorizzare la tipicità intesa come differenziazione legata al territorio e alla sua qualità | Tutelare e valorizzare le produzioni di latte vaccino e di carne (bovina e suina) e la loro trasformazione in produzioni tipiche | | |
| sistema insediativo | Riqualificazione degli ambiti critici del tessuto urbano | Promozione dei modelli di risanamento conservativo per i fabbricati in stato di abbandono | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | Sviluppo di politiche di tutela e recupero del centro storico | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | Promozione di interventi di ristrutturazione manutenzione e riuso dell'edificato | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | Individuazione di aree soggette a Piano di recupero | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Compattazione e contenimento del tessuto urbano | Cura della qualità degli spazi aperti e della sistemazione del verde di pertinenza | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | Localizzazione di nuove aree di espansione che de frammentino il tessuto di margine | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | Sviluppo di una normativa che favorisca l'inserimento di funzioni diverse da quella meramente residenziale | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | Promuovere lo sviluppo di edificazioni in lotti liberi o liberati | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Consolidamento e potenziamento del sistema produttivo | Localizzazione delle aree di espansione a ridosso delle aree produttive esistenti per permettere l'insediamento di nuove aziende, facilitare l'ampliamento di quelle esistenti e permettere la delocalizzazione di quelle presenti nel tessuto residenziale | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | sistema ambientale | Salvaguardia e valorizzazione degli ambiti a valenza ambientale-naturalistica | Particolare cura delle aree a verde pubblico in prossimità del Chiese e individuazione di percorsi naturalistici volti a sensibilizzare e promuovere la creazione del PLIS del Chiese | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Riqualificazione e realizzazione di percorsi ciclopeditoni lungo il Chiese in accordo con i comuni di Remedello, Acquafredda e Asola | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

7 STIMA EFFETTI AMBIENTALI DELLE ALTERNATIVE

Gli obiettivi generali, per essere rapportati allo scenario di riferimento, sono stati suddivisi in tematiche:

mobilità,
sistema dei servizi,
fabbisogno abitativo,
sistema commerciale,
aree produttive,
forma urbana,
energia,
tutela della salute,
difesa del suolo,
verde e parchi.

Le Azioni sono considerate come le necessarie conseguenze degli obiettivi: sono definiti in maniera più puntuale e concorrono ad attuare gli obiettivi generali.

La Matrice evidenzia gli effetti positivi (+) in verde, negativi (-) in rosso, potenzialmente positivi o negativi (in giallo) o nulli (in bianco).

A seguito delle matrici che sottolineano effetti negativi o potenzialmente tali sono state sviluppate le schede di approfondimento.

| ambiti | obiettivi | Azioni PGT | Biodiversità | Popolazione e sistema insediativo | Salute umana | Flora e fauna | suolo | acqua | aria | fattori climatici | beni materiali | patrimonio rurale architettonico e archeologico | paesaggio | |
|---|---|---|---|-----------------------------------|--------------|---------------|-------|-------|------|-------------------|----------------|---|-----------|---|
| sistema insediativo | Riqualificazione degli ambiti critici del tessuto urbano | Promozione dei modelli di risanamento conservativo per i fabbricati in stato di abbandono | | + | | | + | | | | + | | | |
| | | Sviluppo di politiche di tutela e recupero del centro storico | | + | | | + | | - | | + | | | |
| | | Promozione di interventi di ristrutturazione manutenzione e riuso dell'edificato | | + | | | + | | | | | + | | |
| | | Individuazione di aree soggette a Piano di recupero | | + | | | + | | | | | + | | |
| | Compattazione e contenimento del tessuto urbano | Cura della qualità degli spazi aperti e della sistemazione del verde di pertinenza | + | + | | + | | | | | | + | | + |
| | | Localizzazione di nuove aree di espansione che de frammentino il tessuto di margine | - | + | | - | - | - | - | - | | + | | - |
| | | Sviluppo di una normativa che favorisca l'inserimento di funzioni diverse da quella meramente residenziale | | + | | | | | | | | + | | |
| | | Promuovere lo sviluppo di edificazioni in lotti liberi o liberati | | + | | + | + | | | | | | | + |
| | Consolidamento e potenziamento del sistema produttivo | Localizzazione delle aree di espansione a ridosso delle aree produttive esistenti per permettere l'insediamento di nuove aziende, facilitare l'ampliamento di quelle esistenti e permettere la delocalizzazione di quelle presenti nel tessuto residenziale | - | + | - | - | - | - | - | - | | + | | - |
| | sistema ambientale | Salvaguardia e valorizzazione degli ambiti a valenza ambientale-naturalistica | Particolare cura delle aree a verde pubblico in prossimità del Chiese e individuazione di percorsi naturalistici volti a sensibilizzare e promuovere la creazione del PLIS del Chiese | + | | | + | + | | | + | | | + |
| Riqualificazione e realizzazione di percorsi ciclopedonali lungo il Chiese in accordo con i comuni di Remedello, Acquafredda e Asola | | | | | | | | | | | | | | + |
| Riqualificazione delle sedi autoveicolari della viabilità minore del territorio e individuazione/realizzazione di percorsi ciclopedonali complementari o alternativi al traffico autoveicolare; per incentivare la fruizione del territorio e del paesaggio | | | | | | | | | | | | | | |
| Attenzione ai corridoi di interesse ambientale già individuate dal PTCP | | | + | | | + | + | | | | | | | + |
| Salvaguardia dei filari e delle siepi esistenti e incentivazione alla piantumazione di nuovi alberi e arbusti che delineano la struttura storica del paesaggio | | | + | | | + | | | | | + | | | + |
| Tutela del paesaggio agricolo | | Salvaguardia e valorizzazione dell'attività agricola specializzata di pregio | + | + | | + | | | | | | | | + |
| | | Mantenimento delle qualità pedologiche delle aree ad uso agricolo | + | | | + | + | + | | | | | | |
| sistema infrastrutturale | controllo del traffico generato dalle nuove aree insediative" | individuazione cartografica dei tracciati stradali principali per le nuove aree di espansione residenziale o produttiva | | + | | | - | | | | | | | |
| | Integrazione e qualificazione del sistema ciclopedonale | Individuazione dei percorsi esistenti da riqualificare secondo il tipo di intervento e dei nuovi percorsi integrati con la nuova viabilità e per una migliore fruizione del paesaggio | | + | | | | | | | | | | |
| sistema dei servizi | potenziamento del sistema dei servizi in riferimento al contesto locale | Valutazione delle quantità di aree esistenti in funzione della domanda presente e insorgente | | + | | | | | | | | | | |
| | | Individuazione di un'area destinata ad attrezzature sportive | | + | | | | | | | | + | | |
| | | Creazione di percorsi che facilitino l'accesso e la fruizione delle aree verdi del corridoio ecologico provinciale e del parco fluviale | | + | | | | | | | | | | + |
| | | Individuazione di aree e/o attrezzature per servizi destinati al "tempo libero" | | + | | | | | | | + | + | | |
| Sistema del patrimonio storico del paesaggio | Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio delle corti rurali | Individuazione e consistenza delle corti rurali di pregio da recuperare | | | | | | | | | + | + | + | |
| | | Possibilità di recupero di edifici rurali per i quali l'attività agricola risulta dismessa da almeno tre anni con destinazioni d'uso differenti ma nel rispetto di specifiche condizioni | | + | | | | | | | | + | + | + |
| | Valorizzazione del patrimonio archeologico | Creazione di percorsi ciclopedonali a tema, che passino per i siti di maggior importanza | | + | | | | | | | | | + | |
| | | Segnalazione cartografica e con apposita cartellonistica dei siti archeologici, con possibili ricostruzioni di scenari di vita quotidiana | | | | | | | | | | | + | |
| | Salvaguardia e valorizzazione dei bacini lacustri ex-cave | Promozione di attività ludiche, compatibili col paesaggio rinaturalizzato | | + | | | | | + | | | + | + | |

7.1 SINTESI NON TECNICA

Dall'elaborazione delle matrici e dalle schede di approfondimento delle problematiche emergono una serie di considerazioni che per categoria di intervento possono essere riassunte come segue:

Tutte le scelte progettuali di Piano individuate sono tendenzialmente volte alla tutela e alla valorizzazione di un patrimonio esistente, per le quali si intraprendono scelte che non solo non entrano in conflitto con l'ambiente circostante, ma che auspicano un miglioramento della qualità ambientale globale in accordo con le più recenti disposizioni in maniera di sostenibilità ambientale.

7.2 DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13marzo 2007

in elaborazione in attesa della conferenza conclusiva per la VAS

In data -----, il Comune di Casalmoro ha organizzato la conferenza conclusiva per la Valutazione Ambientale nella quale si richiedeva, in qualità di autorità con specifiche competenze ambientali, di esprimere parere sul Rapporto Ambientale proposto dal Comune prima della sua adozione. In questa occasione sono stati presentati gli elaborati del PGT e il Rapporto Ambientale VAS che saranno successivamente adottati dal Consiglio Comunale.

Erano presenti:

